

## Il romanzo



## Coming out e ironia per conquistare una nuova leggerezza

ELENA STANCANELLI

Quando finalmente Martino, il protagonista di *Goditi il problema* (Rizzoli) riesce a far partire il suo primo film – una specie di *New York Stories* nel quale lui si identifica con Woody Allen («pura nevrosi, perfetto per me») – il titolo che sceglierà insieme agli amici e colleghi registi sarà Vertical City. Perché ognuno di loro dovrà occuparsi di uno strato diverso di Manhattan, il cielo dove volano gli elicotteri di penthouse in penthouse, la giungla metropolitana e il sottosuolo, dove abita la comunità degli uomini talpa. Ma Vertical City sembra anche una promessa ossimorica, uno scarto in grado di affrancarlo dal suo destino: nonostante lo psicanalista che anziché prendere appunti durante le sedute disegna incessantemente gnomi sul suo quaderno, nonostante la famiglia di origine, che gestisce il b&b di lusso Amoreodio, a Loviate (nell'hinterland milanese) riempiendolo di tossici e disperati, nonostante la sua vita sembri segnata da una verticalità nevrotica e disperata, Martino sarà leggero e felice, scivolerà sulla superficie scintillante dell'esistenza. E così lo scrittore. Sebastiano Mauri (figlio di Achille, presidente delle Messaggerie italiane) azzecca uno stile in equilibrio perfetto tra comicità e malinconia, intelligenza e candida stoltezza, molto inconsueto nella tradizione della narrativa italiana. *Goditi il problema* è un romanzo di formazione – c'è un coming out – che racconta la nostra nuovissima angoscia da prestazione, moltiplicata dall'impegno a misurarsi non più soltanto con la propria comunità di origine, ma col mondo. Per affermarsi, bisogna andare in America, sfidare i giganti, combattere contro mostri a tre teste. Tipi come Lance Mayfair, megaproduttore con sede nell'Empire State Building e un ufficio color rosso sangue ingentilito da una collezione di piante carnivore dalle fauci spalancate. Martino, per aver azzeccato casualmente una mossa, finisce assunto e schiavizzato, costretto a diventare il killer che Lance scatena contro i big di Hollywood quando si rendono colpevoli di minuscole diserzioni. Eppure in questo inferno senza tregua, ventiquattro ore su ventiquattro sette giorni su sette compreso il giorno di Natale, il più tenace e pericoloso dei nemici di Martino è un bambino di cinque anni, che un giorno, affogando nello stagno l'amatissima Barbie Malibu, fece una solenne promessa: qualunque cosa accada, non sarò mai omosessuale. Da allora il bambino Martino si è impegnato moltissimo: fidanzandosi con Eva, e andando a letto con la super top ambitissima da tutti quanti. Ha cancellato dalla sua testa il giorno in cui la zia lo vestì da Shirley Temple per portarlo a prendere il gelato, e quanto si sentiva incantevole. Ha rigato dritto fin quando una mattina si è svegliato in un letto tra sconosciuti, in un posto mai visto e senza scarpe, ed è tornato a casa indossando un paio di pantofole a forma di testa di coniglio rosa col tacco. Che diventeranno il suo aiutante magico drag queen alla conquista di una orizzontale e lievissima felicità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GODITI IL PROBLEMA**

di Sebastiano Mauri

Rizzoli, pagg. 306, euro 17




**Elzeviro**

 MARIA GIULIA  
MINETTI

## Le mille luci di New York dieci anni dopo

“**L**e mille luci di New York dieci anni dopo» potrebbe essere lo slogan di questo romanzo d'esordio del quarantenne Sebastiano Mauri, che l'ha ambientato negli Anni 90 del suo apprendistato americano. Clinton invece di Reagan, ma l'edonismo pare lo stesso, identica la frenesia ingorda della città. I protagonisti dell'uno e dell'altro romanzo vi sprofondano fino allo smarrimento. La domanda confusa del personaggio di MacInerney giunto oltre il termine della notte: «Sono le sei del mattino: hai idea di dove sei?» riecheggia nella constatazione stuporosa del personaggio di Mauri: «Vorrei tanto ricordare come sono arrivato in questo posto, ma niente».

*Goditi il problema*, suggerisce il titolo del libro (Rizzoli), ma non è solo il problema di rimettersi insieme dopo un viaggio notturno che ti ha portato molto lontano, corpo e mente (problema che peraltro Martino, l'io narrante del libro, risolve ogni volta con ammirevole scioltezza). C'è anche un problema di scrittura, scrittura cinematografica, ed è soprattutto qui che l'autore se l'è goduta. «A New York ho studiato cinema - spiega -, mi è rimasto il gusto delle sceneggiature. Ma quando butti giù una sceneggiatura sei sempre preoccupato del budget. Qua invece me ne sono fregato, ho fatto la mia sceneggiatura totale».

Dai locali dell'Upper East Side dove cenano broker e modelle ai locali per amori predatori nel Village, su e giù per Manhattan, a perdersi, corre il picaro Martino, ragazzo curioso di ricca famiglia italiana

cosmopolita, non c'è esperimento sessuale che non l'attragga, sostanza stupefacente che non lo tenti, eppure alla fine di ogni avventura è più leggero di prima.

Autoironico, alieno da crisi di coscienza, Martino ha però un problema che non riesce a godersi fino in fondo: gli piacciono sempre di più i maschi, e non gli piace che gli piacciono. Sulla questione tormenta il suo psicoanalista: «Da adolescente... mi sono concentrato su un unico desiderio: non essere attratto dagli uomini». «Lo vuoi ancora?». «Finché non ho incontrato Alejo». «E ora cosa vuoi?». «Entrambe le cose: stare con Alejo e essere eterosessuale». Ma si può? E la domanda seria del libro. E la risposta non è convenzionale.



## Esordi / 2 Una Bildung per Sebastiano Mauri

# La sessualità senza paura di Martino di Martino

di ALESSANDRO BERETTA

**L**e avventure di Martino Sepe, ragazzo borghese di Loviate, immaginario paesino lombardo, nella realissima New York degli anni 90, hanno il ritmo della scoperta di sé e della propria sessualità. Non è facile, infatti, per il protagonista e narratore rompere la promessa dell'infanzia — «non sarò mai omosessuale» —, siglata con il sacrificio rituale di una Barbie, ma il desiderio ha il sopravvento e *Goditi il problema*,

primo romanzo di Sebastiano Mauri, lo sa raccontare tra tormento e umorismo con tono leggero.

Giocata su continui cambi temporali, la vita di Martino segue gli episodi della sua formazione sentimentale e sessuale, dalla prima relazione etero con Eva, la più bella del liceo

Parini di Milano, al primo fidanzamento omo con Alejo, al tour de force di rapporti dopo la prima grande delusione. Se la discesa negli inferi degli incontri occasionali è accompagnata da droghe e Viagra, la vita lavorativa di Martino prosegue al servizio del produttore Lance Mayfair, «Colui che Non Ha Mai Prodotto un Fiasco», personaggio che dice il cinismo dello star system. Intanto, sullo sfondo, la pittoresca famiglia Pepe, ricca ma nemica dei «Bibì, i borghesi bigotti», gestisce in Italia un Bed and Breakfast per clienti borderline e cerca di tenersi aggiornata sul destino del figlio.

Un'impresa, anche perché Martino è in cerca del «Grande amore» e non è semplice trovarlo. Nel complesso, un libro godibile e divertente su un tema su cui ultimamente le penne, quando un personaggio si scopre omosessuale, spingono al colpo di scena e al dramma nero. Martino, invece, si fa le

sue domande, ma scavalca in un attimo le problematiche di genere: «L'amore è qualcosa che si fa, non che si è».

 @bedrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sebastiano Mauri  
**Goditi il problema**  
RIZZOLI  
Pagine 306, € 17



## L'esistenza di Martino, nella tragicomica ricerca di sé in «Goditi il problema» di Sebastiano Mauri

# Da Milano a New York la vita di un single seriale

Veronica Meddi

**M**artino è un'anima rock in un mondo dove si balla un perbenistico pas de valzer. Goffo ai ritmi degli altri, che poi sono altre storie, altre danze, altre paure o altri coraggi. Presa coscienza si colpevolizza, ma è un riflesso incondizionato, sempre puntuale. Martino cerca altro nella vita, ed è proprio l'altro sé trovato, quello contro il quale combatte sin da bambino, dai tempi della Barbie per intenderci, che attende alla sua serenità. Inseguendo la passione per il Cinema, si trova lontano da casa e da tutte quelle che erano certezze, solo apparenti.

Ora vive a New York dove non può fare altro che «circolare». E proprio mentre circola manda al diavolo il paradiso, o meglio, quello che poi paradiso non risulta

essere. Comicamente o tragicamente inizia la sua avventura metropolitana al gusto di sesso e di confuso odore di sentimento.

Veloce come un film corre la vita di Martino in «Goditi il problema» (Rizzoli, pag. 306 euro 17) di Sebastiano Mauri.

Frasi come fotogrammi vanno e il personaggio simpatico inciampa e si rialza, perché la storia deve volare verso l'amore e la stima di sé. Non ha risposte per questo quiz che è la sua vita nuova e l'argomento è: omosessualità. Al lavoro un capo cinico sbaglia il suo nome. E al principio della carriera il suo ego è messo a dura prova. Ma lotta Martino e corre verso la sua vita, su di un paio di scarpe da ginnastica o su un paio di tacchi rosa con tanto di coniglietto, ma il concetto è che corre. Verso un principe azzurro, che se pur vestito di

bordeaux, potrebbe essere lui.

Ma visto che è bordeaux il colore del suo mantello allora è chiaro che non è lui. Neanche questa volta. Martino però ci crede. Vive l'amore tra sesso e droghe, repellenti vomitate e sexy saune. D'altronde l'amore è qualcosa che si fa, non che si è. Godersi il problema è l'unica soluzione per cedere alla vita, vivendola, triste, amara o buffona che sia.

Dissero «no» al nostro personaggio quando già da tempo la sua soffocata negazione, alla banalità, alla routine, alla mediocrità degli stereotipi, era stata pronunciata con un grido di rabbia.

Pezzi di vita da tagliare e da unire, un montaggio alternato alla Griffith, la vita di Martino. Un rosario di speranze da snocciolare dove preghiera è desiderio e amare un miracolo in cui credere.



### Esistenza

«Goditi il problema»  
(Rizzoli, pag. 306 euro 17)  
di Sebastiano Mauri



**NARRATIVA** • Pubblicato da **Rizzoli** «Goditi il problema» dell'esordiente Sebastiano Mauri

# I dolori di un bambino a testa in giù

**Rossana Campo**

**P**rendete una grande famiglia della buona borghesia lombarda, colta, eccentrica, anche piuttosto comunista e basagliana, una madre amorevole e un padre un po' sognatore, due fratelli a proprio agio nel mondo e una grande casa che chiaramente fa capire che loro, la famiglia Sepe, sono la più ricca dell'immaginaria contea di Loviate. Poi prendete un ragazzino con una sensibilità piuttosto acuta, timido, un po' imbranato, però anche capace di manifestare su una certa questione una volontà d'acciaio: tipo giurare a se stesso all'età di cinque anni che mai, mai, per nessun motivo al mondo lui seguirà quella sottile inclinazione che già sente dentro, che lo porta a stringere al petto la Barbie Malibu, che lo porta a truccarsi coi cosmetici della zia Nadine, la quale lo aiuta a *imbellettarsi di tutto punto, ciglia finte incluse*. E gli mette poi anche vari giri di perle intorno al collo, lunghe lunghe che arrivano giù fino alle ginocchia del piccolo Martino. Così, questa simpatica zia sudanese, nera come la notte, un lungo vestito di seta e un cappello di paglia a tesa larghissima, enormi occhiali Dior color rosso fiamma e il nipotino Martino truccato e con le sue perle, se ne vanno in centro a prendere un gelato. Martino lui quel giorno si sente proprio incantevole, quasi alla pari col suo ideale di bellezza Shirley Temple. Ma poi ci sono gli sguardi d'orrore che i passanti lombardi lanciano al duo che non confermano la felicità che il piccolo sente dentro, ma rimandano anzi un sottile senso di disagio e confusione che culmina in gelateria con le due vecchine che esclamano: «Che disgrazia, così piccolo, già invertito!».

E anche se l'anticonformista zia Nadine risponderà subito: *Stronze, fatevi gli affari vostri*, una bombetta di vergogna, malinconia e con-

fusione è sganciata nell'animuccia del piccolo Martino. E già, perché anche se sei bambino registri tutto lo stesso, registri il disprezzo e il disgusto degli adulti, la rabbia e la tristezza negli occhi di chi ti vuole bene e sta dalla tua parte. E poi a sentirsi chiamare invertiti a quell'età ci si sente proprio strani, tipo con *l'impressione di essere a testa in giù*.

Così la decisione è presa, si va dritti in came-

ra e si sacrifica l'amata Barbie Malibu. La si affer-  
 ra per il nastrino di raso rosa, con la camicetta  
 plissé che si stropiccia, la si porta in giardino sul  
 bordo dello stagno delle carpe, si dà un lungo  
 addio a lei e ai suoi eleganti pantaloni palazzo,  
 ai grandi occhiali rosa, le si carezzano i capelli  
 per l'ultima volta e dopo aver pronunciato un  
 grande giuramento solenne: «Anche se godrò  
 di meno non sarò mai un omosessuale», la si

scaglia giù nello stagno, lontano  
 lontano, con le carpe che le mor-  
 dono la faccia.

Così, nella storia raccontata in  
 questo suo primo romanzo, *Go-  
 diti il problema*, pubblicato da  
**Rizzoli** (pp. 300, euro 17), Seba-  
 stiano Mauri - milanese, classe  
 1972 - ci dice che ci vorranno  
 molti anni al suo Martino per re-  
 cuperare se stesso. Per recupera-  
 re una timida e poi orgogliosa af-  
 fermazione della propria *diversi-  
 tà*. Ci vorrà una fuga a New York  
 fatta a vent'anni dove a partire  
 da un risveglio in un letto sconosciu-  
 to, in mezzo a un uomo e una  
 donna che non ricorda di aver  
 mai visto prima, comincia a racconta-  
 re a se stesso tutti i vari naufragi sentimentali della sua gio-  
 vane vita. Perché è arrivato fin lì? Che ci fa lì?  
 Perché una nuova disfatta sentimentale? Prima  
 con la fidanzatina di tutto il periodo liceale, poi  
 con la famosa top model che tutti desiderano e  
 anche col bell'attore sudamericano Alejo...

La sua vita che gli appare come una sequenza  
 di disfatte che lo avviciano ai vari giovani Wer-  
 ther e giovani Ortis e giovani Holden di ogni let-  
 teratura è la storia dell'essere delicato che trova  
 modo di sopravvivere non tanto costruendosi  
 paradisi artificiali ma tendendo a colpevolizzar-  
 si e precipitando in stagni di sofferenza. Fino ad  
 arrivare a trovare una chiave personale e intima  
 per raccontare certi momenti, certe delusioni,  
 certi approcci e certe speranze segrete... e c'è  
 anche un happy end, come a dire che nonostan-  
 te tutto gli incontri d'amore esistono, anche se  
 l'altro normalmente non corrisponde ai nostri  
 lanci, anche se gli altri se ne vanno o si vergo-  
 gnano di essere quello che sono o si sposano e  
 si dimenticano di noi. Ma Martino resta aperto  
 alla speranza, alla possibilità e sembra volerlo  
 raccontare, anzi urlare ai ragazzi che hanno vis-  
 suto e vivono quello che ha vissuto lui, «I'm hu-  
 man, and I need to be loved».



*Al protagonista del romanzo, Martino, saranno necessari parecchi anni per recuperare una timida e infine orgogliosa affermazione della sua diversità*



1 ottobre 2012

## Come godersi la vita

Ci sono libri – che non rivoluzioneranno la storia della letteratura – la cui lettura è una garanzia non solo del prezzo. È il caso di *Goditi il problema*, libro di debutto di Sebastiano Mauri, per i tipi di Rizzoli. Martino Sepe, ragazzino alla scoperta della propria sessualità, sembra sapere fin da subito quel che per molti è un mistero. Lui ha le idee chiare: «Non sarò mai omosessuale», ha promesso a se stesso, gettando nel laghetto l'adorata Barbie, feticcio sacrificato sull'altare di una normalità irraggiungibile. Cosa per lui ancor più difficile dal momento che il contesto familiare – fatto di tanti soldi e di genitori blasé con pose iconoclaste da radical chic della provincia lombarda – evidentemente non lo aiuta.

Certo Martino ha dalla sua la possibilità di viaggiare nei luoghi più cool, circondarsi di donne fantastiche, convincendosi d'amarle, per poi scoprire che Alejo è molto meglio di Eva e delle modelle che gli stanno appresso. Perché «l'amore è qualcosa che si fa, non quel che si è». Quanto al lavoro, l'apprendistato da assistente di Lance Myfair – sadico produttore cinematografico, «uno che non ha mai fatto un fiasco», in grado di schiavizzare persino le più acclamate stelle del cinema d'oltreoceano – gli rivelerà tutto il peggio di uno star system ipocrita e invivibile. Poi, quando il suo capo lo licenzia, Martino, ormai avvezzo alla frequentazione di saune gay e rapporti occasionali ad alto rischio in una New York dove il tutto permesso infine annoia, si mette alla ricerca del grande amore.

Gli esiti saranno esilaranti. Una storia gay sospesa a metà fra grande metropoli e provincia, narrata in prima persona con un tal grado di ironia da render leggeri anche i passaggi più complicati di un giovane tormentato alla scoperta del sé e dei perché della vita. A far la differenza su una trama dai risvolti qualche volta ingenui (come il riapparire della Barbie) è il ritmo incalzante con azzeccati colpi di scena di questo "inno a godersi la vita", scritto con penna veloce e dalla fruizione fedele al titolo. Per l'appunto, quello di Mauri è un debutto davvero godibile.

1 ottobre 2012

---

[Redazione Online](#) | [Tutti i servizi](#) | [I più cercati](#) | [Pubblicità](#)

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

partners **elEconomista**

STORIE

## L'OUTING

# È UN ROMANZO. SI STAMPA

**A**lla presentazione del suo libro, in un cortile di via Vigevano a Milano, c'era tutta la città che conta, dai socialite più internazionali (suoi amici d'infanzia) agli editor più accreditati (anche quelli di case editrici concorrenti). Lo scrittore Sebastiano Mauri, figlio dell'editore Achille Mauri, presentava al pubblico

*Goditi il problema*, pubblicato con la Rcs, romanzo all'apparenza scanzonato e leggero che in realtà racconta un outing, la scoperta di essere gay in un ambiente dove le aspettative delle famiglie e degli amici sono alte ed è difficile mostrarsi per quello che si è. **La storia di Martino, il protagonista, è la sua?**

Sì, ci sono voluti sette anni per scriverla ma ce l'ho fatta.

**Che cosa hanno detto i suoi genitori?**

Sapevano che ero gay già da tempo, sono molto aperti e liberal, io sono il risultato della loro educazione. A volte è un boomerang. Temevo più il giudizio di mio padre per come l'avevo descritto, non per la storia in sé.

**La critica che le ha dato più fastidio?**

Una delle persone a cui mi ero ispirato si è riconosciuta e mi ha detto: avrai successo ma io non ti parlerò mai più.

**Perché ha fatto outing?**

Ho imparato sulla mia pelle quello che dice Alain De Bouton: che la maggior parte delle persone vive e cresce per mantenere le

promesse fatte al compagno di banco, quindi avere, a trent'anni, una macchina potente o una donna che guardano tutti quando entri in un ristorante. Io volevo essere me stesso e basta. Credo di esserci riuscito perché ho vissuto 15 anni a New York, lontano da tutti. **Dopo l'uscita del libro cosa non si aspettava?**

Che amici, ma anche amici di amici, mi facessero complimenti per una scena in particolare, quella dove parlo della misura del mio pene. Forse sono stato un po' incosciente. **Scrivere è stato terapeutico?**

Tanto. Non ti preoccuperesti di quanto gli altri si preoccupano di te, se sapessi quanto poco lo fanno, diceva Olin Miller. Vorrei che un giovane gay leggesse il mio libro.

**È innamorato?**

Sono innamorato, ma single.

*So che non è vero, so che ha un fidanzato famoso. Glielo dico ma mi spiega che preferisce non parlame. E proverà a difendere la loro privacy finché possibile. Che dichiararlo potrebbe voler dire perderlo. Forse i tempi non sono poi così maturi per fare outing. (Annalia Venezia)*



Sopra, Sebastiano Mauri, figlio di Achille Mauri, amministratore delegato della Mauri Spagnol. Sotto, il libro «Goditi il problema» (Rcs), curato dalla editor Rosaria Carpinelli. «Non l'ho voluto pubblicare con la mia famiglia» ha spiegato l'autore.



«Ci sono voluti sette anni per scrivere questo libro, ma i miei genitori sapevano che ero gay già da tempo, sono molto aperti e liberal. Io sono il risultato della loro educazione, anche se a volte è un boomerang. Temevo più il giudizio di mio padre per come l'ho descritto, non per la storia in sé».



**Il romanzo di Marco Belpoliti**



# A TUTTO SESSO

Martino, protagonista e voce narrante di "Goditi il problema" (Mondadori, pp. 306, € 17), opera prima di Sebastiano Mauri, artista visivo, ha una grande qualità: è spiritoso. Aspirante regista, diplomato in una scuola newyorkese di cinema, finisce a fare l'assistente di un nevrotico e geniale cinematografaro. Il centro del racconto è la sua educazione sentimental-sessuale a opera di vari personaggi, uomini e donne, che incontra nella Grande Mela, a partire dai due signori attempati in mezzo ai quali si sveglia nudo dopo un party a base di pasticche nella pagina iniziale del romanzo. Il libro sciorina una serie di ritratti della fauna

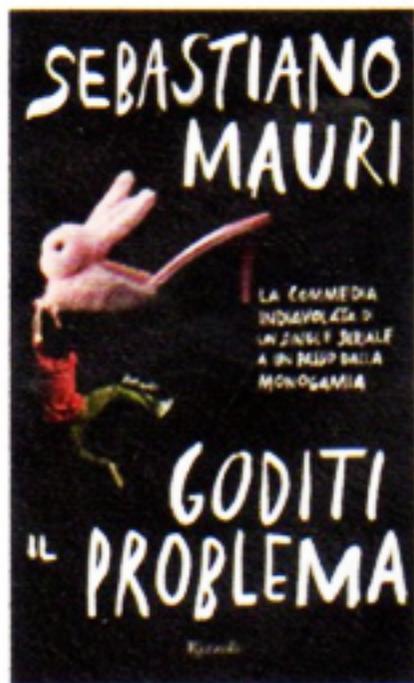
newyorkese, dallo spacciatore all'attrice, dal marchettaro all'ex compagno di studio: donne e uomini che fanno di Martino, appunto, l'uomo-che-si-gode-il-problema. Quale? La sua scelta sessuale? Certo. La sua origine socioculturale? Di sicuro. Ma il problema è la sua incertezza che lo porta a esagerare in ogni senso. Martino è un picaresco contemporaneo, cui è capitato di nascere nel posto giusto al momento giusto, salvo portare con sé uno stigma: si sente sempre al di sotto delle necessità che reputa ottimali. Per questo s'impastica di Viagra prima degli incontri sessuali, s'innamora di una donna che crede di aver messa incinta

e che poi non lo vuole, rompe il fidanzamento con un attore per via di un sieropositivo incontrato per caso. La storia si dipana in una sarabanda d'incontri e agnizioni fino al finale nell'alveo stesso della famiglia, con la tata che lo battezza in punto di morte con il suo fraseggio dialettale milanese. Il problema vero è lì: la famiglia. Scritto in uno stile che ricorda il primo De Carlo, "Goditi il problema" è un romanzo post-giovanilista e post-omosessuale, ovvero molto Camp, come la copertina, dove un ragazzo sta appeso a una scarpetta con tacco a forma di coniglio rosa e oscilla pericolosamente, ma beatamente, nel vuoto.



## **l'angolo di Daria Bignardi**

**Leggero, vivace, divertente, anche se parla di una storia potenzialmente difficile e dolorosa: accettare la propria omosessualità**



**e farla accettare agli altri. *Goditi il problema* (Rizzoli) di Sebastiano Mauri racconta le peripezie del giovane Martino Sepe – rampollo di una ricca e bizzarra famiglia di sinistra che ha deciso di vivere in Brianza – che scappa a New York.**

**In teoria per studiare cinema, in realtà per cercare se stesso e il grande amore. Bravo Sebastiano Mauri, un esordio promettente e spiritoso, una voce autentica.**

**LIBRI**

## CultureClub

**3 domande a...**
**→ Sebastiano Mauri**


**Titolo:** *Coditi il problema* (Rizzoli). **Autore:** Sebastiano Mauri (40 anni, foto). E il problema del titolo è l'essere omosessuali. Così almeno racconta la storia di Martino, "single seriale" alla scoperta di sé.

**1 Come si fa a godersi un problema?**  
«Bisogna imparare a conoscerlo, invitarlo a cena, studiarne pregi e difetti, le caratteristiche più intime. E forse allora riusciremo ad abbracciarlo, viverlo al meglio. O addirittura a non vederlo più come un problema».

**2 Essere single è un guaio?** «No! L'obiettivo è quello di essere soddisfatti della propria vita. Se per sentirsi appagati non si ha il bisogno di un partner, va bene così».

**3 Come è nato il titolo?** «Più o meno è quello che consiglia il personaggio dello psicoanalista, che dice a Martino, incastrato in un loop di non accettazione di sé: "Smettila di torturarti e goditi la vita, perché in men che non si dica avrai la mia età e tornerai a pregare la Vergine Maria di renderti immortale!"». (P.S.B.)

### UN FIGLIO PER DUE MADRI



● Nel 2008 l'avevamo amata in Rosso come una sposa. Ora la scrittrice albanese Anilda Ibrahimi, 40 anni, in Italia da 15, torna con una nuova, emozionante storia: *Non c'è dolcezza* (Einaudi, 230 pagine, € 17,50). Protagoniste Lila e Eleni, amiche inseparabili dai banchi

di scuola. Finché una zingana non legge sulle loro mani la tagliente nostalgia della separazione. Che regolarmente avviene, salvo ritrovarsi a distanza di tempo perché, per mantenere fede a una promessa, Lila darà in adozione a Eleni il suo quarto figlio. Ma il legame di sangue non si cancellerà.

### BAMBINE CICCOTTE\_1



**LETIZIA MURATORI**  
La scrittrice romana e la copertina del suo ultimo libro, *Come se niente fosse* (Adelphi).

L'AUTRICE DI LA CASA MADRE TORNA CON UN NUOVO ROMANZO. PROTAGONISTA, UNA SCRITTRICE, CHE LE ASSOMIGLIA

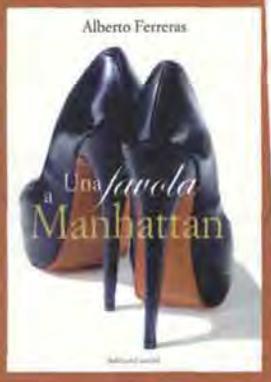
## LA MAGREZZA È QUESTIONE D'AMORE

C'è una scrittrice che non ha nome, come la protagonista di *Come se niente fosse* (Adelphi, 140 pagine, € 15), il nuovo romanzo di Letizia Muratori. La incontriamo adulta, ma grazie ai flash back la conosciamo anche bambina, quando era «un botolo, una culata sulla ghiaia», finché non le viene data una speranza di riscatto («Bisogna dimagrire per qualcuno a cui vogliamo bene, non si può dimagrire da soli. Gli innamorati sono sempre magri» le viene detto). L'altra

protagonista è la lettura: i personaggi si riuniscono a villa Gunther a leggere manoscritti di esordienti, tengono seminari di "lettura creativa". Non solo: la scrittrice da ragazzina chiacchiera a lungo de *La montagna incantata* con l'amico Lorenzo. Si incontra con la sorella Francesca in una libreria. Insomma, i libri dominano la scena. I libri e un segreto. Si capisce da subito che la nostra non ama raccontare il suo. Ma poi, le tocca. E lo fa scrivendo. **P. S. Battistoli**

### BAMBINE CICCOTTE\_2

## LA MIA CARNE, LA MIA FORZA



● Lei lo ammette a pagina 9: «Sono una cicciona». Che sia una questione ereditaria, che siano state le pappe iperzuccherate dalla tata cubana, che sia la sedentarietà, oppure i carboidrati dopo le 19, non c'è dubbio: è sovrappeso. Diete, agopuntura e omeopatia? Un fallimento. Essere grasse a Manhattan, dove la cura del corpo è un diktat, non è semplice. Alberto Ferreras, venezuelano che con il suo esordio *Una favola a Manhattan* (Dalai, 304 pagine,

€ 9,90, in libreria il 10 luglio) ha vinto il Latin Book Award 2010, punta al riscatto delle donne in carne. Lo fa con spirito goliardico e tenerezza. Ed è così che Bella, in un percorso che punta all'autostima, troverà la sua carta vincente in un circolo di feticisti della ciccia trasformando l'imperfezione in oggetto del desiderio. E allora l'amore potrà bussare alla sua porta ed essere accolto con naturalezza, senza più timori. **Carlotta Vissani**

## 10 NEWS

DELLA SETTIMANA



# Coming out: perché da noi è tabù?

**IN AMERICA ELTON JOHN È GIÀ AL SECONDO FIGLIO. I MAGNATI DELL'ONLINE, DA AMAZON A GOOGLE, PROMUOVONO I MATRIMONI GAY CON LAUTI FINANZIAMENTI. E L'ITALIA? ANCORA INCHIODATA AL DIBATTITO SUL RICONOSCIMENTO DELLE COPPIE DI FATTO. NE ABBIAMO PARLATO CON GIACOMO E LUCA, FIDANZATI SEMI-CLANDESTINI DI MILANO, CHE ASPETTANO FIDUCIOSI IL REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI DELLA GIUNTA PISAPIA**

testo di Agnese Pini

**E**lton John non fece una piega quando il giornalista di *Rolling Stone* gli pose la faticosa domanda, con il timido riguardo di chi teme di ottenere una reazione di stizza. Lo guardò come se non aspettasse altro da anni, come chi, dopo tanto tempo, ha l'occasione che attendeva: «Vuole chiedermi se sono gay? Certo che sì, vivo con il mio manager, non ho una fidanzata. It's not exactly a secret, non è proprio un segreto». All'epoca, correva l'anno 1988, l'espressione "coming out" non era ancora di moda, e gli artisti - anche le big star come Elton - che parlavano pubblicamente del proprio orientamento sessuale erano eccentriche mosche bianche. Tutti sapevano, pochi, pochissimi dicevano. Oggi, 24 anni dopo, l'idolo

rock, classe 1947, ha annunciato al mondo, con la stessa tranquillità, di «essere in attesa» - proprio così - del suo secondo figlio: il primo, Zachary, è nato nel 2010. La madre surrogata è la stessa, i papà saranno due: Elton e il suo compagno David Furnish. Testimone dei tempi che cambiano anche il settimanale americano *Entertainment Weekly*, che ha appena dedicato la copertina a "La nuova arte del coming out", con le facce sorridenti dell'attrice di *Glee*, Jane Lynch, e di altre sette star a stelle e strisce serenamente gay. Non solo le celebrities, del resto, ma anche i magnati dell'online made in Usa hanno sdoganato l'outing, con Microsoft, Facebook, Google e Amazon che si schierano a favore dei matrimoni

1



**LIBERI DI BACIARSI**  
Nella foto, il bacio di due ragazze che si sono appena sposate a New York, il cui Stato è stato il sesto, in America, a legalizzare il matrimonio tra gay. A sinistra, una coppia in Italia.

Corbis (2)

gay. E ci mettono i soldi: Jeff Bezos, numero uno di Amazon, ha donato al comitato promotore del referendum due milioni e mezzo di dollari, Google ha lanciato il progetto di sensibilizzazione sociale "Legalize love", mentre su Facebook la comunità Lgbt (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender) si può "sposare".

#### QUANTO È LONTANO IL BELPAESE

Fuori dai riflettori e 10mila chilometri a est di Los Angeles, a Milano, Giacomo e Luca convivono in un bilocale a due passi da corso Buenos Aires, con la moquette optical in salotto e un cane, Roger, che sfoggia un collare verde smeraldo sul pelo a macchie bianche e nere. Hanno 29 e 37 anni, si amano da meno di due e gestiscono un ristorante.

A un figlio non ci pensano: «Siamo troppo giovani, Elton ci è arrivato tardi» sorridono. Però l'idea non dispiace: «Prima o poi, a piccoli passi. Intanto abbiamo iniziato a pensare in grande». E non a torto: essere gay a Milano oggi sembra più semplice, almeno sulla carta. La metropoli, guidata dal sindaco di centrosinistra Giuliano Pisapia, ha da poco approvato il registro delle unioni civili. Si tratta di un primo passo per sopperire a una normativa nazionale che si ostina a ignorare un fenomeno ormai di massa: quello delle coppie che vivono al di fuori del matrimonio, siano esse omosessuali o etero. Un provvedimento che è diventato realtà a suon di emendamenti che hanno ammorbidito alcuni passi cruciali della delibera, dopo attacchi anche feroci provenienti

soprattutto dagli ambienti della curia. «Ma la sostanza, alla fine, non cambia: il registro resta un grande successo» commenta Yuri Guaiana, dell'associazione Certi Diritti, che ha seguito da vicino l'iter di approvazione del testo. Le cosiddette "coppie di fatto" accederanno a bandi e opportunità pubblici, dall'assegnazione della casa alla graduatoria per gli asili nido, con gli stessi diritti dei coniugi. Inoltre, essendo equiparati a parenti prossimi, potranno assistere da vicino il partner in caso di ricovero in ospedale. «Il registro milanese si ispira a quello di Torino» spiega Guaiana. «Arriva 89esimo fra i Comuni della Penisola, ma è molto più di un simbolo, e fa da apripista a un futuro che speriamo meno discriminatorio». In Italia,



## IN ESCLUSIVA PER LE NOSTRE LETTRICI

**STETE LIBERE IL 6 SETTEMBRE ALLE ORE 21? CON TU STYLE POTETE VEDERE GRATIS, IN ANTEPRIMA, IL FILM COME NON DETTO DI IVAN SILVESTRINI.**

Tu Style, in collaborazione con Moviemax e Uci Cinemas, mette a disposizione 1.500 posti in quattro cinema di varie città italiane (a Milano, Bologna, Roma e Napoli). Per sapere come aggiudicarvene uno cliccate su [www.moviemax.it/comenondetto.php](http://www.moviemax.it/comenondetto.php). Qui troverete tutte le informazioni e gli indirizzi delle sale. Ma affrettatevi: per partecipare c'è tempo solo fino all'1 settembre.

## GLI AMORI DIVERSI HANNO SOLO VOGLIA DI ESSERE NORMALI

del resto, la strada per un vero riconoscimento dei diritti dei gay è ancora lunga, non solo in politica, dove l'argomento viene usato più come miccia da corrida elettorale che come tema di discussione serio, a destra ma anche a sinistra, incapace di trovare un fronte comune. Hanno fatto non poco discutere le parole del presidente del Pd, Rosy Bindi, sul matrimonio omosessuale, definito in buona sostanza "inammissibile", alla stregua dell'incostituzionalità. I dibattiti si arenano sempre sulla soglia delle polemiche.

### CONFESSARE È UN PRIVILEGIO

Non va meglio fuori dal Parlamento. A fronte di fior di personaggi pubblici, dalla pop star Tiziano Ferro al giornalista Cecchi Paone, che hanno parlato apertamente della loro omosessualità, ve ne sono molti altri che restano ostili all'argomento. Come dimenticare l'infelice uscita del bomber Antonio Cassano agli Europei di calcio: «I froci in Nazionale? Sono problemi loro». Il coming out, insomma, è un privilegio per pochi. I segnali più forti di un vento del cambiamento vengono ancora una volta dal mondo dell'arte. Dopo Ferzan Özpetek, che per primo nei suoi film ha parlato in modo esplicito di omosessualità, il testimone passa a Ivan Silvestrini, un regista esordiente ma, assicurano i critici, altrettanto talentoso. Esce il 7 settembre, nelle

sale italiane, *Come non detto*, storia del sofferto coming out di un ragazzo romano innamorato, all'oscuro della famiglia, di un madrileno (tratto dal libro di Roberto Proia, *Come non detto. Il manuale del perfetto coming out* in uscita il 29 agosto per Sonzogno). È già in libreria, invece, *Goditi il problema*, romanzo edito da Rizzoli del 40enne Sebastiano Mauri (€ 17): anche in questo caso la storia ruota intorno alla presa di coscienza sessuale del giovane protagonista, attraverso una serie di rocambolesche vicissitudini, fra incontri sbagliati, amori falliti, ripensamenti e ammissioni. Perché la strada verso l'autoaccettazione, e l'accettazione degli altri, per un omosessuale resta una roulette russa. «Si ha da soffrire» dice Giacomo, napoletano di origine, che, prima di arrivare a Milano e di conoscere Luca, non aveva mai avuto un fidanzato vero e proprio. «Adesso sono felice». Ai genitori non ha mai avuto il coraggio di dire chi era: «L'hanno capito da soli, ma quando siamo insieme continuiamo a far finta di niente, per loro Luca è un amico». Non è semplice, del resto. «Non lo è stato neppure per Elton John, mi pare» scherza Luca. Però al registro delle unioni civili ci si iscriveranno: «Lo faremo subito, appena diventerà effettivo». Gli amori diversi hanno solo voglia di essere normali. «Aspettiamo che ce ne diano la possibilità». E, forse, qualcosa davvero sta cambiando. 1

## IO, ETERO MA (SERENAMENTE)

### GAY SUL SET

Il suo nome, Josafat, in ebraico vuol dire "colui che giudica". Ma lui si guarda bene dal giudicare le persone: «Essere gay o etero per me è come dire alto o basso». Josafat Vagni (a destra nella foto in basso, con José Dammert sul set) non ha esitato ad accettare, come primo ruolo da protagonista, la parte di un gay: Mattia, nella commedia *Come non detto* di Ivan Silvestrini (dal 7 settembre nelle sale) incentrata sulla difficoltà del fare coming out.

#### Come si è preparato?

«Ho lavorato sul confronto con amici: ne ho diversi gay che non sono ancora usciti allo scoperto perché hanno una famiglia che incute loro paura. Mattia alla fine ci riesce, ma c'è chi vive in segreto per sempre».

#### Com'è stato baciare un uomo?

«Ho in mente le scene di baci e sesso come fosse un sogno: ricordo le sensazioni, ma è come se non mi riguardassero. Ero a mio agio, anche se sono etero e nella vita reale non bacerei un uomo. Questione di gusto, non di pregiudizio: la mia famiglia mi ha cresciuto senza preconcetti, i "diversi" vengono definiti tali solo da chi li vuole etichettare».

#### È il suo primo ruolo importante: non teme di restarne incastrato?

«Per interpretare un gay e fare un vero lavoro di scavo e analisi non basterebbero 80 film. Avevo il timore di non riuscire a essere onesto, di scivolare nei cliché, nella macchietta. Detto questo, per ora sono incastrato in un altro senso».

#### E cioè?

«Non riesco a fare questo mestiere come vorrei, eppure sono abituato al sacrificio visto che ho iniziato con il teatro. Oggi per mantenermi faccio anche il cameriere e lo sto parlando tra una pausa e l'altra».

#### I suoi modelli?

«Due attori con cui ho lavorato: Pierfrancesco Favino, conosciuto sul set di *ACAB*, uno che sa emozionare tutti, e Francesco Montanari, un ragazzo apertissimo e di grande talento, che è con me nel cast di *Come non detto*: impari sempre qualcosa recitando accanto a lui».

**Claudia Cattali**



## SIAMO QUASI IN VACANZA: LA MUSICA RISUONA SUI MONTI ARRIVA IL NOUVEAU CIRQUE E I TAPPETI VOLANO A ROMA

### CINEMA DI FIORENZA BARIATTI



#### Francia *L'amore dura tre anni*

di Frédéric Beigbeder, con Gaspard Proust; in sala dal 29 giugno  
Non comprare se non c'è la data di scadenza. In amore il rapporto si deteriora in tre anni: passione al primo, tenerezza al secondo, noia al terzo. Così dice Beigbeder, autore dell'omonimo libro (Feltrinelli), regista, ex pubblicitario e divorziato. Sullo schermo a rimetterci è Elisa Sednaoui (foto). Cinico.



#### Usa *Biancaneve e il cacciatore*

di Rupert Sanders, con Charlize Theron; in sala dall'11 luglio  
Kristen Stewart (non più «vampirizzata», foto) è la dolce e agguerrita Biancaneve; Chris Hemsworth (smessi i panni di Thor) è il bel cacciatore. Persino il principe, Sam Claflin, viene da un film d'avventura (*Pirati dei Caraibi*). Theron formato Oscar in una pellicola di cui si parla da mesi. Epica.

### CLASSICA DI LUCIANA FUSI



#### Ravenna, varie sedi *Sette giorni in Tibet*

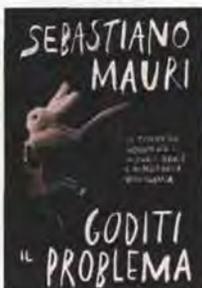
tel. 0544 249244, [www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org); dal 5 all'11 luglio  
Danze e rituali buddisti, i canti dei monaci, la voce della solare Ani Choying Dolma che ha spopolato su YouTube, e quella arcana di Stephan Micus. Un mix da capogiro tra antiche musiche orientali, il gregoriano della cristianità medievale e i più sofisticati live electronic. Imperdibile. Con calma.



#### Cortina d'Ampezzo (BI), varie sedi *Festival Dino Ciani*

tel. 0436 5301, [www.festivaldinociani.com](http://www.festivaldinociani.com); dal 26 luglio al 25 agosto  
La grande musica del nostro tempo è il fil rouge del festival intitolato al leggendario pianista. Fra gli interpreti spiccano due star della tastiera come Alexander Romanovsky e Angela Hewitt, oltre al prodigioso violoncellista Giovanni Sollima (foto). Per chi tra le montagne vive e chi ci va in vacanza.

### LIBRO DI FIORENZA BARIATTI



#### Sebastiano Mauri *Goditi il problema*

Rizzoli, 17 euro, in libreria  
Il romanzo d'esordio di un 40enne che ha vissuto e lavorato tra Milano, New York e Buenos Aires. Ha fatto corti, arte e recitato. Finché, adesso, ha pubblicato la storia di Martino: un inno alla libertà di godersi la vita prima che sia troppo tardi. E, insieme, un'avventura metropolitana di sesso e sentimento senza remore. Voi, godetevi la lettura.

### DVD DI BIANCA FORTE



#### Twentieth Century Fox HE *Bond 50*

Blu-ray, 169,99 euro, in libreria da settembre  
Cofanetto da collezione con i 22 film di 007 in blu-ray: qui dentro si trovano tutti i Bond e tutte le, corrispettive, Bond girl. In più: oltre 122 ore di contenuti extra, due estratti inediti che ripercorrono la storia dell'agente segreto e i commenti di vari cast e troupe. Cinquant'anni portati (e vissuti) bene.

**NOW!**

## FINALE DI PARTITA

**L**ei non sarebbe arrivato dov'è ora se non fosse perlopiù un vincitore: un vincitore, cioè, negli incontri più importanti. Eppure ci sono partite, incontri, tornei che lei ha perso. E fra questi vi sono senz'altro partite, incontri e tornei che lei aveva dato subito per persi. Quando si ritrova a giocare una partita, un incontro o un torneo del genere, qual è il modo giusto di procedere? Quale storia si racconta quando quell'enorme certezza incombe su di lei, quando finisce per scontrarsi con i confini di se stesso? È da questa fondamentale domanda che prende il via *Storia parziale della cause perse*, straordinario romanzo d'esordio scritto a soli 27 anni da Jennifer duBois (ora ne ha 29), originaria del Massachusetts, paragonata dalla critica a Safran Foer e Stein-ghart. La domanda, che ha per tema la morte (causa persa per eccellenza) è rivolta per lettera dal professor Frank Ellison, cui è stata diagnosticata una malattia genetica degenerante, al campione di scacchi russo Aleksandr Bezetov. Quando Irina, figlia trentenne di Frank, appassionata di scacchi e colpita precocemente dalla stessa malattia, trova quella lettera senza risposta, decide di mettersi in viaggio per incontrare Aleksandr e imparare da lui ad accettare la sconfitta. Alternando i punti di vista di Irina e di Aleksandr, duBois costruisce un maestoso affresco della Russia degli ultimi 30 anni e ci consegna un romanzo che è al contempo politico, simbolico e filosofico-esistenziale. **Benedetta Marietti**

■ Jennifer duBois, *Storia parziale delle cause perse*, Mondadori, 19 euro



## NEW YORK, NEW YORK!

Prendete l'umorismo e l'autoironia di David Sedaris, aggiungete un pizzico della perfidia del *Diavolo veste Prada*, uniteli alla trasgressione e all'irriverenza di *Sex and the City*, condite tutto con un punto di vista rigorosamente maschile, e avrete *Goditi il problema*, la prima scoppiettante commedia sexy di Sebastiano Mauri, milanese, classe '72, regista e artista visivo, una famiglia di editori alle spalle. Protagonista è Martino, che abbandona la sua eccentrica e ingombrante famiglia (padre appassionato di sedute spiritiche, madre di spirito astratto e progressista, fratello "serial kisser" e sorella sempre in crisi, oltre alla domestica Irina, unica dotata di buon senso) per trasferirsi a New York alla disperata ricerca di un'identità (anche sessuale). Lì, in una Grande Mela riconoscibile e concreta, viene trascinato in rocambolesche ed esilaranti avventure, passando con disinvoltura dai cocktail in favolosi uffici dell'Upper Manhattan ai locali più sordidi dell'East Village. Come nel titolo, meglio dimenticarsi della soluzione e «godersi il problema». Tutt'al più, come nel caso di Martino, si riesce a trovare anche l'amore. **B. M.**  
■ Sebastiano Mauri, *Goditi il problema*, Rizzoli, 17 euro

## ATTENTI A QUEL LIBRO

di Tiziano Gianotti

Piaccia o no, il paesaggio di una letteratura lo si coglie nelle opere degli scrittori di racconti, e questa è la ragione per cui dolersi della poca fortuna di cui gode il racconto in libreria, frutto certo di una inclinazione del lettore, ma anche di quel calcare intellettuale che ostruisce le vie del lavoro editoriale: il luogo comune. Quanto detto trova una strepitosa conferma nella letteratura americana: Cormac McCarthy e Philip Roth sono i due grandi romanzieri d'una eccellente generazione di scrittori, ma sono Raymond Carver e Andre Dubus a indicarci le linee dello skyline emotivo americano della fine secolo - le opere di McCarthy e Roth configurano i rilievi di quel paesaggio. Ora, Carver è stato letto, celebrato e equivocato, ma Andre Dubus lo si è letto poco. *Il padre d'inverno*, la raccolta che arriva ora in libreria, è così l'occasione per scoprire uno dei tesori nascosti della letteratura contemporanea - Dubus è morto nel 1999, ma è l'oggi. Le sue figure, i suoi maschi misogami e le sue femmine ferite e fiere, sono quanto di più vero e rappresentativo dell'America d'oggi - e Dubus è uno dei pochissimi scrittori capaci di dar figura a donne che stiano in piedi, non semplici oggetti d'uso o peggio ancora ritagliate a misura di quella

condiscendenza progressista che è un insulto. Gli uomini di Dubus sono *Everyman* che vivono e muoiono nel cuore del New England, nel nord del Massachusetts, e portano in giro le loro donne con orgoglio e timore, celebrano la bellezza delle loro compagne in serate che diventano nottate, ascoltano

Johnny Cash, Willie Nelson, Kris Kristofferson, sempre loro sempre quelli, scherzano sulla propria mortalità e piangono da soli in bagno: uomini capaci di rimanere ragazzi, tutti violenza e tenerezza, uomini che si fanno beffe delle pretese intellettuali e sanno la Bibbia come il fiume e le sue anse. Dubus l'ha messa in bocca a una figura femminile, in *Voci dalla luna*, la verità sui maschi: «Dio mio, c'era qualcosa in questo essere ragazzi che la vita domestica e la civiltà stessa non riuscivano a toccare, e spesso potevano diventare pazzi o esasperanti, ma quando perdevano questa, i ragazzi come gli uomini, erano spenti». Il dramma dei maschi di Dubus è nella difficoltà di restare fedeli al loro essere ragazzi rimanendo leali alle proprie donne e ai loro figli. Lealtà è tutto, nel suo mondo, e a tutti i costi. Come per Matt Flower, nello splendido *Uccisioni*, dove Matt per lealtà alla moglie arriva a scegliere la colpa più grave da portare, o come il misogamo Roy Hodges, che rinuncia a una parte di sé e alla ragazza che quella parte ama per fedeltà a se stesso.

■ Andre Dubus, *Il padre d'inverno*, Mattioli 1885, 16,90 euro

# METTI IL ROMANZO NEL TROLLEY (MA ANCHE UN FILM E UN CD)

Autentici luoghi di piacere estivo? Il lettino in spiaggia, la sdraio in giardino, il sedile dell'aereo, la poltrona sul traghetto.

Ovvero posti dove possiamo finalmente leggere, ascoltare musica, (ri)guardare in santa pace il film che ci è sfuggito. Nessuna valigia sarà mai troppo piena per non farci entrare anche quel romanzo o quel cd. Romantiche o sognatrici, dark lady (o aspiranti tali) in cerca d'avventura, viaggiatrici incallite, intellettuali, a ciascuna il suo pacchetto di emozioni.

Perché se l'estate è la stagione migliore per rimescolare le carte della vita, nutrire la mente è un vero asso nella manica

*di Giulia Calligaro, Illustrazione di Antonio Cau*

BAGAGLIO CULTURALE



SOGNATRICI

**Libri.** Se per voi estate fa rima con amore e siete tra le inaffondabili di "il principe azzurro arriverà in groppa a un cavallo bianco", le vostre frequenze si trovano in *L'amore non ha fine* di Kathleen MacMahon (Bompiani), grande amore in età adulta sulle coste dublinesi, oppure in *L'amore dell'ultimo milionario*, libro postumo di Francis Scott Fitzgerald (Fandango), carico di passione tra gli studios di Hollywood. Se, di peggio, vi tedia anche la prova costume, *Una favola a Manhattan* del venezuelano Alberto Ferreras (Dalai Editore) dà calore alle taglie più morbide. Per amori articolati e spettegolati ecco *L'amore in un clima freddo* di Nancy Mitford (Adelphi). Ma se, infine, arrivate al sole già con una grande scottatura da curare, non fatevi mancare *Cosa indossare con un cuore spezzato*, (Rizzoli - nuova collana Fabbri Editori life): un abbinamento azzeccato fa rialzare la testa.

**Film.** Da proiettare: *Orgoglio e pregiudizio* da Jane Austen (come Mister Darcy non c'è nessuno); *Chocolat* per rifarsi con un lieto fine di nome Johnny Depp. Altro che principe!

**Musica.** Al tramonto lasciate che la malinconia sbiadisca in toni vintage con *Pretend You Love Me* di Sonny & The Sunsets, e divertitevi moderatamente con *Kungen* della indie pop band svedese Love is All.

PANTERONE

**Libri.** Per tutto l'anno avete sognato a occhi aperti, ora quei sogni si chiamano progetti, strategie, marce di conquista. Innanzi tutto impugnate un vero navigatore dei sentimenti come *Il tradimento preventivo*, manuale pratico per amare di Paolo Zagari. Poi leggete *Il primo marito* di Laura Dave (Mondadori), dove si impara che a volte la preda è più vicina di quel che si pensa, e quindi viaggiate dentro la passione più pulsante con *L'ossessione di te* di Joanna Briscoe (Piemme) o con *Oggi sono tua* della dark lady Mary Gaitskill (Einaudi). Se poi siete orientate a un'estate di "cucco" e cinismo, ripassate con *Romanticidio* di Carolina Cutolo (Fandango). Se proprio non c'è trippa per gatti, rilassatevi con *Goditi il problema* di Sebastiano Mauri (Rizzoli), un vero inno alla libertà.

**Film.** Tradotto sul piccolo schermo: imparate dalla grande Marilyn di *Quando la moglie è in vacanza*, fate esercizi con *Manuale d'amore 3* e infine sorridete con il Woody Allen di *Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni*.

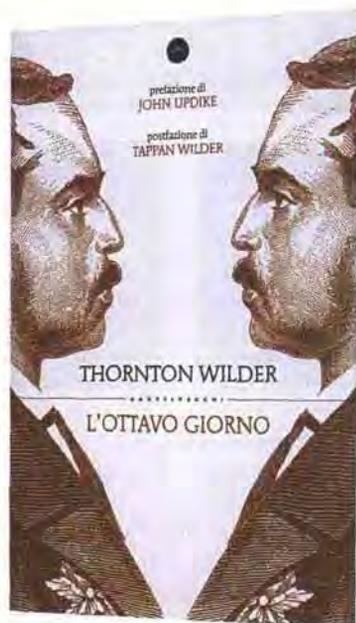
**Musica.** Imparentate con la razza cougar e fresche di debutto con album omonimo, le Rivoltelle (un quartetto di mini-Nannini che stravolgono in chiave punk rock i pensieri stupendi da balera anni '60). Funziona anche Emeli Sandé, panterona scozzese/zambiana con un album (*Heaven*) pieno di ballate a squarciacuore.



# Con che libro affascini il tuo cuore?

La scelta di "A"

di **Andrea Greco**



## L'OTTAVO GIORNO

**Thornton Wilder**  
 Castelvocchi, € 19,50

Una mattina Wilder, che non ce la faceva più a sopportare i suoi impegni accademici e mondani, salì sulla Thunderbird cabrio e guidò fino in

Arizona. Si stabilì a Douglas, sperduto centro minerario, dove visse per 20 mesi nutrendosi di uova sode e würstel. In solitudine scrisse "Lottavo giorno", destinato a divenire un best seller con la storia di due famiglie legate da gelosie, rivalità e pervase da una vena di follia. Fu un romanzo eccezionale che "brilla d'incanto e di saggezza", come scrisse Updike.

**Mirella Serri**



## OGGI SONO TUA

**Mary Gaitskill**  
 Einaudi, € 20

Le donne, raccontate nel modo più crudo e sconveniente. La carne esposta, come i loro sentimenti più inconfessabili e le loro debolezze. Emozioni pure, non pastorizzate: se amate le storie patinate girate al largo.



## L'AUTOBIOGRAFIA DI GIULIANO DI SANSEVERO

**Andrea Giovane**  
 Elliot, € 25

Per qualcuno è un capolavoro mancato. Per altri un'opera imperdibile. 950 pagine per raccontare la prima metà del '900 attraverso gli occhi di un nobile napoletano.



## IL RESPIRO DEL DRAGO

**Michael Connelly**  
 Piemme, € 19,90

Harry Bosch è un duro. Niente lo ferma, nulla lo spaventa. Eppure questa volta la mafia cinese lo ha messo sotto scacco: ha sequestrato quello che resta della sua vita, e lo tiene prigioniero.

CINEMA

MUSICA

RADIO

TV

PERSONAGGI

SPORT

LIBRI



**UVA NOIR**

**Gabriella Genisi**

Sonzogno, € 16  
Il commissario Loli torna per la terza volta. Questa volta indaga sul crimine più odioso: l'assassinio di un bambino, il figlio della bella (e chiacchierata) Uva 'Gnura, borghese inquieta e piena di cattive amicizie.



**INVITO A CORTE**

**Enrica Roddolo**

Vallardi, € 16,80  
"Mangiare da re" è una frase fatta, ma cosa mangino veramente i sovrani sono in pochi a saperlo. Enrica Roddolo ci fa da guida nelle cucine delle regge, raccontandoci aneddoti, ricette e idiosincrasie.

**AL MOMENTO GIUSTO**

**Chi ha ucciso Lumi Videla?**

**Emilio Barbarani**  
Mursia, € 19  
Diario di due anni vissuti pericolosamente, nascondendo i perseguitati nell'ambasciata italiana a Santiago mentre Pinochet governa il Cile con il terrore.



**LA VICINA**

**Lisa Gardner**

Marcos y M., € 17  
Sara e Jason sono una coppia perfetta, che conduce una vita da film. Così quando lei scompare la polizia non sa che pesci prendere. Fino a quando a qualcuno non viene in mente che le coppie perfette non esistono.



**IL DUBBIO**

**Brian Freeman**

Piemme, € 18  
Mark, passeggiando sulla spiaggia, non immagina di incontrare un'adolescente provocante e ubriaca. Soprattutto non immagina che di lì a poco verrà trovata morta, e tutti saranno pronti ad accusarlo.



**LAMENTO DI UNA MAGGIORATA**

**Simona Siri**

Tea, € 12  
Riflessioni di una maggiorata suo malgrado. Una che avrebbe sempre voluto essere minuta e androgina e invece ha una quinta che le causa solo guai: come attirare gli uomini sbagliati.

**AL MOMENTO GIUSTO**

**Acqua Buia**

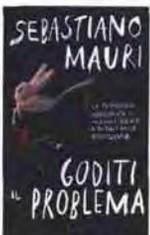
**Joe R. Lansdale**  
Einaudi, € 18,50  
Tre ragazzini e un'impresa più grande di loro. Un serial killer che incombe, il Texas anni 30 sullo sfondo. Lansdale torna con un romanzo buffo ma spaventoso, una versione strong di *Huckleberry Finn*.



**LA TESTIMONE DEL FUOCO**

**Lars Kepler**

Longanesi, € 18,60  
Lars Kepler, autore del best seller *L'ipnotista*, torna con un thriller parapsicologico: l'unico testimone del misterioso assassinio di una ragazza è una medium, come si può crederle?



**GODITI IL PROBLEMA**

**Sebastiano Mauri**

Rizzoli, € 17  
Storia esilarante, raccontata a perduto, di una vita senza rete, tra occasioni sprecate con donne bellissime, triangoli di tutti i tipi e varie altre formule geometriche.



**GENTE LETALE**

**John Locke**

Rizzoli, € 8,80  
La nuova collana Max di Rizzoli promette tanto divertimento e niente noia. Primo titolo il thriller di John Locke. Un fenomeno editoriale: ha pubblicato da solo il suo libro e negli States ha scalfato le classifiche.

## Consigli da libraio

Libreria Pier Pour Hom - Viale Gorizia, 14

### Libri e film sulla cultura gay

La libreria Pier Pour Hom nasce nel 2006, a due passi dalla Darsena: «Vogliamo divulgare una cultura che fa troppo spesso discutere, anche se non è ancora riconosciuta». Pierpaolo Perseu è il titolare della libreria dedicata a tematiche gay: libri, saggi, romanzi, ma anche film, musica, mostre, nuove uscite editoriali. E ancora, un semestrale («Pier Magazine»), perchè «la divulgazione di certi temi non si può fermare», spiega il creatore. Da ex direttore creativo di una agenzia pubblicitaria, Pier ha fatto del suo nome un marchio, così da raccogliere il meglio del materiale europeo. (I.Mor.)

#### Il campione innamorato

A. Cecchi Paone

GIUNTI

16,50 €



Un saggio che passa in rassegna i campioni dello sport, dall'antica Grecia a oggi, e il difficile rapporto tra la loro omosessualità e l'attività agonistica. Oltre a ritratti del sofferto «coming out» di dieci atleti famosi.

#### Goditi il problema

Sebastiano Mauri

RIZZOLI

17,00 €



L'avventura metropolitana, tragicomica, tra sesso, amore, sentimento e tracolli. Protagonista Martino, nato in una villa alle porte di Milano. A vent'anni scappa negli Stati Uniti dove inizia a scoprire se stesso.

#### I fuoriclasse

Nicolas Bendini

COLLANA

HIGH SCHOOL

11,00 €



Mathieu Varenne è un ragazzo che studia alla Facoltà di Matematica dell'Università di Parigi, con una passione smisurata per il calcio. Convive con il compagno, ma una serie di incontri cambieranno per sempre la sua vita emotiva.

# Rolling Stone

SEGUICI    

Il Blog del  
**DIRETTORE**

» Leggi

[MUSICA](#)
[POLITICA](#)
[CULTURA](#)
[STYLE](#)
[CINEMA](#)
[CALENDARIO](#)
[BLOG](#)
[ULTIMO NUMERO](#)

Cerca 

[Val a](#)
[Via col vento](#)
[Locals Only - Il backstage di Jovanotti](#)
[Vota i 100 dischi italiani più belli](#)
[Rolling Stones: 50!](#)

» ACCEDI

» REGISTRAZIONE

**TUTTO IL ROCK  
LO VIVI SOLO**

SU **Rolling Stone**



**TUTTO IL ROCK  
LO VIVI SOLO**

## La prima volta di Sebastiano Mauri

Artista, ma laurea in cinema e ottimi riconoscimenti, arriva con un romanzo solido, ironico... almodovariano!

Tweet

Share

Share

12 LUGLIO 2012



Sebastiano Mauri

Di Franco Capacchione

Martino Sepe, il protagonista-voce narrante di *Goditi il problema*, opera prima di Sebastiano Mauri (Rizzoli), avrebbe tutte le carte in regola per essere persona libera nelle sue scelte personali, senza condizionamenti. La famiglia dove gli capita di nascere è disfunzionale come lo sono tutte, con, in più, una vocazione naturale all'eccentricità: la casa dove vivono alle porte di Milano è una sorta di bed & breakfast per tossici in riabilitazione, utenti usciti dai manicomi appena chiusi dalla legge Basaglia e via così; a Martino e fratelli i genitori trasmettono il profondo disprezzo per i valori borghesi in una convivenza domestica con scimmiette dispettose; l'asilo autogestito scelto per loro



Rolling Stone Italia su Facebook

Mi piace

Rolling Stone Italia piace a 49,437 persone.



Manuela



Wiro



Romeo



Propul



Stefano

Plug-in sociale di Facebook

ARTICOLI

RECENTI

POPOLARI

5449140

19/07/2012 **EVENTI**

Noel al Beady Eye: 'Son contento se suonate gli Oasis...'

12/07/2012 **MUSICA**

La Tva il troppo guasta (per la Francia)

12/07/2012 **POLITICA**

La 'schiscetta' come stile di vita

12/07/2012 **CULTURA**

Stimando l'energia

08/07/2012 **MUSICA**

ha nell'ingresso un poster con Janis Joplin e i bambini che lo frequentano sperimentano, in gran libertà e tra loro, perlustrazioni di buchetti intimi e bacetti profondi (sì, il piccino perverso polimorfo di cui parla Freud ha qui incarnazioni leggere e tenere).

Tutti elementi ambientali ben lontani dalla classica, italianissima educazione cattolica. Dunque Martino avrebbe la possibilità di giocare da piccino con la Barbie di turno senza troppo preoccuparsi delle naturali conseguenze di questa preferenza. E invece no: sacrifica, con annegamento, la sua bambola preferita, si aggrappa, metaforicamente, alla Vergine Maria perché lo renda immortale, è devastato da tic nello sforzo di diventare trasparente al mondo, intraprende relazioni infelici e tormentate con compagne di scuola. Ma non pensate a pagine drammatiche: la chiave scelta da Mauri per raccontare l'infanzia di Martino è un'ironia amabile, mai acida, e lo sguardo su se stesso, ma soprattutto sugli adulti, potrebbe essere quello del primo Almodovar. A vent'anni, per passione del grande schermo, per allontanarsi dalle gigantesche figure familiari, Martino parte per New York, affascinato dal mondo del cinema. Frequenta la New York University, entra in una grossa casa di produzione, conosce le regole dello star system, ne viene espulso con licenziamento secco, si innamora di un prestante attore messicano, lo perde poi si perde lui, Martino, tra una seduta dall'analista e localini per cogliere al volo uccelli di passaggio. Il lieto fine ci sarà, l'amore arriverà. Nel frattempo avrete molto riso (irresistibile il serratissimo coming out con parenti e amici), vi sarete un poco commossi e avrete letto un romanzo italiano pieno di energia vitale, senza essere cieco verso una certa difficoltà nello stare al mondo. Qualche domanda a Sebastiano Mauri su Martino e compagnia cantante vien spontanea.

**Mi stupisce nel personaggio di Martino che dopo un'infanzia così fuori dagli schemi tradizionali, libero da dettami religiosi, a contatto con personalità decisamente trasgressive come gli zii, senza considerare gli stessi genitori, faccia così fatica a riconoscere che il suo desiderio e il suo affetto vanno verso persone del suo stesso sesso. È perché è nato in Italia? Il senso di colpa si respira nell'aria?**

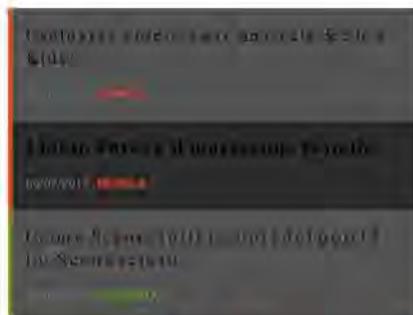
"In parte credo sia proprio così: oltre a essere affezionati al senso di colpa - tratto comune nei paesi cattolici - gli italiani sono ancora molto omofobi. I casi di violenza per le strade sono molteplici; Berlusconi non ha mai esitato a manifestare pubblicamente il suo scarso rispetto per i gay; le macchiette in prima serata, come quella dei Soliti Idiotti a San Remo, sono bene accolte e l'Italia è tra gli ultimi paesi nella Comunità Europea a non riconoscere i diritti delle coppie dello stesso sesso. Direi che c'è ancora molta strada da fare".

**L'angoscia di Martino, l'elemento che lo blocca nelle scelte, è la paura che ogni presa di posizione affettivo-sessuale debba definirlo per sempre, lo incaselli in una categoria: omo o etero. L'idea di bisessualità non lo sfiora. Perché secondo lui/tu non esiste?**

"Io credo che la maggior parte di noi possa provare attrazione per entrambi i sessi. Solo che ci viene insegnato a scegliere, a mettere una crocetta su una casella ed essere fedeli alla nostra scelta. È vero che esiste la possibilità di definirsi bisessuali, ma è difficile stabilire come si ottiene questo riconoscimento. Basta avere avuto rapporti sessuali con entrambi i sessi almeno una volta? O sono necessari i sentimenti? È una tessera che va rinnovata annualmente? Ogni decade? O è solo una tappa verso un'ineluttabile scelta definitiva? Io credo sia arrivato il momento storico di liberarci da queste domande e da ogni tipo di definizione. I giovani oggi tendono naturalmente alla flessibilità, a sfuggire alle categorie, ai binomi. Non associano volentieri un'etichetta piuttosto che un'altra ai loro moti romantico-sessuali. Secondo me, se siamo proprio affamati di definizioni, dovremmo appartenere tutti a un unico segno zodiacale omnicomprensivo: pansessuale. E poi vedere cosa succede".

**Arrivato a New York, Martino lavora nel cinema, è assistente di produzione: la sua immersione nel mondo del divismo americano è esilarante: tra la goffaggine di un Fantozzi dei nostri giorni e l'inadeguatezza nevrotica di Woody Allen. Sei davvero stato sul set di *Smoke*, il film tratto da un racconto di Paul Auster? E come è andata?**

"Ho lavorato sul set di *Smoke* come assistente di produzione, a quei tempi studiavo ancora cinema alla New York University, e il mio nome nei titoli di coda del film è per davvero storpiato: Sebastiano Mauria. Una chicca. Assistente di produzione significa l'ultima ruota del carro, il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene, colui che prende ordini da tutti, il designato d'ufficio per i compiti più ingrati. Diciamo che è un lavoro che offre le umiliazioni su un piatto d'argento. Per fortuna nella vita reale mi è andata meglio che a Martino, non sono mai stato messo in punizione, megafono alla mano, a domare le comparse. Era già dura abbastanza facendo tutto bene".



**Rock&Roll Style**

Via col vento, in poppa

ALTRE >

Martino riflette su come il cinema racconta l'amore omosessuale: frequentissimo il dramma e una sorta di sfiga che, se anche ti fa incontrare l'uomo/donna della tua vita, fa morire te e/o lui. Ma in letteratura? Andiamo meglio?

"La maledizione dell'amore omosessuale è diffusa un po' in tutte le arti. Basti pensare che nella tradizione occidentale l'iconografia più ricorrente per dipingere un desiderabile corpo maschile ignudo senza destare sospetti, era il San Sebastiano, un languido maschione trafitto dalle frecce. Beccati questa, e questa, e questa. Ma in letteratura c'è sicuramente più libertà che nel cinema, anche per il banale motivo che l'investimento economico nella produzione dell'opera è molto inferiore. Non bisogna convincere schiere di produttori, investitori e sponsor olimpionici dell'appropriatezza della nostra storia per essere pubblicati. Scrittori come Edmund White, David Sedaris, Jeanette Winterson, Augusten Burroughs o David Levitt mi hanno fatto sentire meno solo negli anni".

Quando Martino si sente solo e disperato sperimenta le dark room e gli incontri anonimi. È una scena dolorosa (anche se

arriva uno sbocco di vomito a mandare in vacca tutto). Mi ha fatto venire in mente l'ultima parte di *Shame*, il film di Steve McQueen dove, per raccontare il senso di vuoto esistenziale del protagonista, si accumulano puri atti sessuali in diverse varianti compreso il pompino omo che, se non ho capito male, dovrebbe essere proprio il punto più basso. Ma è *Shame*... Però... Martino... Come la mettiamo? Fa capolino un'ombra di moralismo? Martino pensa che un minimo di etichetta prima del contatto fisico sia indispensabile per dimostrare amor proprio?

"Forse hai ragione, potrebbe anche essere che in quella scena abbia fatto capolino, molto brevemente, senza quasi neanche farsi notare, un'ombra di moralismo, ma tanto non lo ammetterò mai".

Un ex compagno di scuola di cinema racconta a Martino una storia affascinante, e un poco inquietante, letteralmente underground, su degli uomini talpa? Esistono davvero?

"Abbiamo davvero girato con i miei compagni di università un film intitolato *Vertical City* (IMDb può confermartelo) ambientato parzialmente in questi tunnel abbandonati del vecchio sistema della metropolitana che costeggiava l'Hudson River. Simili a quello descritto nel romanzo. Ed esistono persone che vivono in questi tunnel sotterranei di New York: ne parlano un libro di Jennifer Toth intitolato *The Mole People* e *Dark Days*, un documentario di Marc Singer. Sul numero, gli usi e costumi degli individui più isolati - leggi che vivono più in basso - ci sono molte speculazioni e leggende metropolitane.

La colonna sonora del libro è tutta roba d'epoca: *Stayin' Alive*, *Walk on By* e *Il cielo in una stanza*, tanto per dire. Tutte perle, ma niente di contemporaneo. Segui gruppi nuovi?

"Vediamo: Antony & the Johnsons, Daft Punk, The Moldy Peaches, Adele, Lana Del Rey, Florence and the Machine e Rihanna mi redimono?".

Lo si può definire un romanzo di formazione dove ritrovarsi a un party e dare un senso pieno alla propria vita, alla fine, pretendono lo stesso requisito: conoscere le regole del gioco?

"Martino, anche quando le regole le conosce, se le lascia spesso sfuggire dalle mani. Nelle piccole e nelle grandi cose che gli succedono. Bisogna imparare a godersi il processo di apprendimento, sbagli, cadute e porte in faccia inclusi. Tanto non si smette mai di imparare, di fare errori, di doversi adattare a nuovi equilibri, interni ed esterni. Formazione fino a che morte non ci separi (dal nostro corpo)".

Una cosa inusuale nei libri di oggi: non ci sono dediche all'inizio e ringraziamenti alla fine. Naturale riserbo o infinita autostima?

"Temo si chiami crisi economica: ogni pagina in meno rappresenta un risparmio".

Ti offenderesti se il tuo libro fosse considerato il primo esempio italiano di



letteratura chick lit gay?

"Per la mia salute mentale cerco di offendermi il meno possibile, ma anche di sfuggire le definizioni, mi danno subito claustrofobia, come un ascensore affollato o una cravatta stretta. Mi sembra ci sia troppa disperazione sottesa a questo romanzo comico, troppa carne e nevrosi per identificarla come chick lit. Ma non sarò io il giudice di ciò".

**La scrittura è una novità per te. Ma sei attivo da tempo nel mondo dell'arte. Che tipo di opere realizzi? Vuoi presentarti ai nostri lettori ignoranti, ma compreso?**  
"Direi che ciò che ti ho appena detto a proposito di sfuggire le definizioni si adatta perfettamente anche alla mia pratica artistica. Negli anni ho spaziato nei temi e nei media, facendo dipinti, video, sculture, fotografie e installazioni, interrogandomi sulla religione, l'identità, i pregiudizi, i meccanismi dell'amore. Se dovessi indicare un filo conduttore tra tutti questi lavori, sarebbe il sincretismo, il tentativo di conciliare mondi e visioni opposti tra loro".

*Goditi il problema* ha una sua bella voce forte. Sentirlo leggere da due belle voci forti può essere solo piacere aggiunto. L'occasione c'è. Lunedì 16 luglio, alle 21, al Teatro Franco Parenti di Milano, Filippo Timi e Lucia Mascino ne leggono alcuni estratti. Gratis. Bel gesto.

ACCEDI PER AGGIUNGERE UN COMMENTO.

ACCEDI >

#### ROLLING STONE

Musica

Politica

Cultura

Style

Opioni

Eventi

#### MAGAZINE

Ultimo numero

Abbonamenti

Prezzi

Scrivi alla redazione

Numero 180

Lettera City

#### ISTITUZIONALE

Privacy

Privacy

Condizioni generali

Stiles Questionum

Rolling Stone

Contatti

## GODITI IL PROBLEMA! PAROLA DI SEBASTIANO MAURI

Flash Art ha intervistato in anteprima Sebastiano Mauri per parlare del suo romanzo, edito da Rizzoli. Pubblichiamo di seguito l'incipit originale, non incluso nella versione definitiva.

*Voglio dei figli. Almeno un maschio e una femmina. Voglio averli con una donna che amo e che contraccambi il mio amore. Voglio che questa donna sia femminile come un petalo di rosa e forte come un trattore. Voglio essere un padre presente. Voglio un marito che mi capisca come un fratello. Voglio che quest'uomo sia maschile come una roccia e gentile come una piuma. Voglio che sia padre dei miei figli. Voglio essere vicino all'uomo/donna che amo per il resto della mia vita, finché posso chiudere gli occhi e ricordare la precisa mappa delle sue lentiggini. Voglio provare tutte le posizioni sessuali conosciute all'uomo. Voglio fare sesso con estranei, meglio se più di uno allo stesso tempo. Voglio essere libero, non appartenere a nessuno fuor di me. Voglio vincere la Palma d'Oro a Cannes, una nomination all'Oscar non mi basterebbe. Voglio una retrospettiva al Museo d'Arte Moderna di New York. Non sto chiedendo un premio Nobel, so che non avrebbero una buona ragione per assegnarmelo. Passo, come un gentiluomo, Voglio essere modesto. Voglio essere anonimo. Voglio non dovermi mai preoccupare dei soldi. Voglio vivere in contatto con*

*la natura, piantare alberi, avere un giardino d'orchidee e un orto. Voglio osservare le piante crescere giorno per giorno, notare i minimi cambi nel tono delle loro foglie. Voglio avere molti animali vicino, e insegnar loro delle cose mentre loro ne insegnano a me. Voglio vivere in un quartiere dove conosco il vecchio che mi vende il pane, dove tutti mi sembrano consanguinei, tanto mi sono familiari. Voglio visitare gli angoli più remoti del mondo, viaggiare tanto da rendermi impossibile ricordare i posti dove sono stato. Voglio vedere nuovi colori. Voglio sentire nuovi odori. Voglio ascoltare nuovi suoni. Voglio gustare nuovi sapori. Voglio toccare nuove consistenze. Sempre. Voglio provare tutte le droghe del mondo, e pure quelle non ancora inventate. Voglio sconvolgere i miei sensi tanto da non sapere più quale è quale. Voglio coltivare la mia natura più nobile e tralasciare quella più grezza. Voglio prendermi cura del mio corpo e trattarlo con rispetto. Voglio bere molta acqua. Voglio non temere mai la morte. Voglio conoscere il mio domani. Voglio vivere giorno per giorno. Voglio dimenticarmi delle mie necessità. Voglio combattere per ciò in cui credo. Voglio aiutare. Voglio aiuto. Così mi alzo e inizio la mia giornata.*

*Come è nato questo libro?*

**Sebastiano Mauri:** È nato il giorno in cui un'amica mi ha citato la scrittrice Brenda Ueland:

“Scrivi come se le persone che conosci fossero tutte morte”. Mi dava i brividi solo pensare cosa avrei potuto scrivere se libero dal giudizio altrui. Ho accettato la sfida, adoro i brividi. Ora che *Goditi il problema* sta per uscire mi rendo conto che le persone che conosco sono per lo più vive, e molti abitano a due passi da una libreria. Seguirò il mio stesso consiglio e mi “godrò il problema”.

*Quanto ha inciso il tuo essere artista sulla sua realizzazione?*

**SM:** L'impostazione del romanzo è molto visiva, è un romanzo che si “vede” facilmente mentre lo si legge, ma direi che ha innanzitutto un'impostazione cinematografica. Martino Sepe, il protagonista, oltre a lavorare nel cinema, tende a osservare la vita come se fosse un film. E il romanzo stesso ha lo stile terso e veloce di un racconto filmico. Insomma, oltre che l'essere artista, credo che abbia inciso la mia formazione nel cinema.

*Quale potrebbe essere il lettore di Goditi il problema?*

**SM:** Questo romanzo è innanzitutto una commedia. Un viaggio rocambolesco, un racconto in corsa. Io credo e spero che sia un testo universale, perché eterni sono i temi che tocca, come la



La copertina del libro; un abstract di Goditi il problema, edito da Rizzoli nella collana Besti.

ricerca d'amore, l'accettazione di sé, la fame di libertà. Ma il filo rosso che li unisce è sicuramente l'ironia. Ridere delle proprie disgrazie è il miglior modo per sconfiggerle.

*Qual è la relazione, secondo te, tra arti visive e letteratura?*

**SM:** La letteratura vive dentro di noi. Le esperienze, le immagini e le emozioni che induce hanno corpo solo nella nostra testa. Nessun altro può vedere ciò che abbiamo visto, non esiste fisicità cui aggrapparsi, se non il libro stesso, la serie di pagine rilegate. Le arti visive invece sono feticiste, offrono un corpo da venerare, toccare o semplicemente guardare. Costruiscono idoli, ricchi di aura, al cui cospetto recarsi in pellegrinaggio.

A partire da 20 euro al mese hai tablet con Internet incluso

homepage

1701 utenti online in questo momento

al MAXXI dal 16 giugno per tutta l'estate  
mostre e un nuovo spazio per incontri, musica, performance



home english version inaugurazioni calendario speed forum annunci concorsi sondaggi commenti pubblicità international  
news

onpaper mobile bookshop rss pdf tv le vostre foto blog alert newsletter segnala



## TI INVITA



## America Latina, se non ora quando?

Vi proponiamo un viaggio in Costa Rica alla ricerca di nuove esperienze artistiche. Con una guida d'eccezione: Anne-Marie Meister, Co-fondatore di ARTPORT\_making waves che ha sede a Valenza. Sorprese e qualche delusione. Ma, come dice lei, il tempo dell'arte contemporanea centro americana è arrivato [di Anne-Marie Meister] segue»

cerca in Exibart.com

cerca



ROMA CAPITALE

## STATI GENERALI DEL SOCIALE E DELLA FAMIGLIA

26 27 GIUGNO ORE 9.30  
AUDITORIUM ANTONIANUM VIALE MANZONI, 1 - ROMA

### CULTURA E POLITICA

6 6 0 3 0 7  
GIORNI ORE MINUTI

Il tempo trascorso da quando AMACI ha chiesto di incontrare Mario Monti

6 8 0 1 0 7  
GIORNI ORE MINUTI

Il tempo trascorso da quando la Consulta Arte Roma ha chiesto un incontro pubblico con Lorenzo Ornaghi

### speed-news

- Un Dalí in borsa e via! Accade a Manhattan, alla Venus Gallery
- Dove e quali sono le collezioni d'arte private aperte al pubblico? Ve lo rivela BMW, che pubblica la prima guida sul tema
- Il dramma tunisino della "Printemps des Arts Fairs": tiro al bersaglio sugli artisti dall'Islam radicale
- Surfista anch'io! Il museo si fa centro estivo. Cinque settimane per i più piccoli al MACRO
- "La storia" di Olaf Nicolai, domani al MACRO di Roma. Il mondo dell'artista a nudo, in un incontro lontano dall'idea "statica" di conferenza

IN COLLABORATION WITH / GAMEC AND ACCADEMIA CARRARA DI BERGAMO

THEBLANKRESIDENCY.IT

### community

email  
password  
log in

- password persa?
- mail attivazione non arrivata?
- REGISTRATI

### Parola d'artista



Conosciamo **Sebastiano Mauri** come artista visivo, ma *Goditi il problema*, suo romanzo d'esordio, ce lo fa conoscere come scrittore. Anzi, incontriamo Martino Sepa, suo alter ego. E la storia si snoda, sorprende e diverte come un film. Ecco come l'autore ce lo racconta ... segue

### Che cosa voglio da exhibart



Vorrei che Exhibart continuasse ad essere un ... di Nicola Furini

### notizie

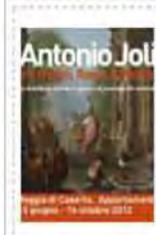


**fino al 28.VII.2012 Nature vs Nurture Verona, FaMa Gallery**  
[di erika prandi] Natura, artificio e costruzioni mentali. Cinque artisti internazionali evidenziano quanto tutto ciò che ci circonda può avere una doppia valenza, una doppia natura, in base all'occhio dell'uomo che osserva - segue»



**resoconto T. P. A. Torino Performance Art Torino, Sedi varie**  
[di ivan fassio] La prima edizione del festival torinese, ha affrontato l'azione performativa in tutti i suoi aspetti più problematici, ponendola come strumento d'avanguardia capace di portare all'esaurimento gli schemi spettacolari e di fruizione artistica più consolidati - segue»

### Exibart.segnala



Alla Reggia di Caserta la mostra dedicata ad Antonio Joli



Alla GAMEC la mostra EUROPA prima personale in un'istituzione italiana dell'artista Remco Torenbosch



MAXXI, Fondazione FORMA, Castello di Rivoli e MAMbo l'invitano al cinema a prezzo ridotto

le altre Exibart.segnala»

cos'è Exibart.segnala»

### commenti piu lette

ultimi commenti alle notizie in tempo reale

- Fantastico un nuovo pezzo per la loro già stupenda... di *doattime*
- Non si capisce perché questi devono occupare per poi... di *Luca Rossi*
- Brava Paola!!!! Mi piacerebbe condividere questo tuo... di *elena*
- Non ho mai dubitato che la (vecchia) talpa continuasse... di *Vito De Meo*
- Il Rothko "untitled,1954" forse è affidato alla ... di *uno ness*
- La vicenda dell'EX3 sembra stimolare (come per MADRE,... di *Spazi Docili*
- con un momento di crisi sono dell'opinione che sia... di *Cecilia*
- occupare a fine artistico è artistico di per se. l'azione... di *stefano*
- occupare, occupare come per voler riempire un grande... di *Luca Rossi*
- Almeno mettete i nomi dei poveri studenti...e non sempre... di *Rino*

### Exibart.onpaper

exibart 79



### L'INTERVENTO